

Fgci Proteste per indagini Ruffilli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
C. GARATTOMI

■ RIMINI. La perquisizione nell'abitazione della segreteria della Fgci di Rimini Vanna Villa, nell'ambito delle indagini sull'assassinio del senatore Roberto Ruffilli, è approdata ieri sui banchi di Montecitorio. I deputati della Fgci e del Pci hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni. «Nel pieno rispetto dell'operato della magistratura - ha dichiarato ieri il segretario nazionale della Fgci, Pietro Folena - esprimiamo la nostra indignazione e la nostra protesta per questa azione immotivata e senza alcun indizio plausibile che non ha portato ad alcun risultato, come era logico e prevedibile. Da sempre la Fgci - prosegue Folena - è in prima fila nella lotta contro il terrorismo interno ed internazionale, contro il suo uso politico. Appare davvero strano che in una nuova fase del terrorismo si dia ampio credito ad affermazioni oscure e sibilanti piuttosto che cercare una convergenza tra le forze sane del paese, tra i giovani comunisti, e le forze dell'ordine per una risposta civile e democratica, ferma e decisa a questi progetti destabilizzanti».

Una risposta ferma e decisa dello Stato per i comunisti significa non fare confusione, non creare un clima di inutile e pericoloso caccia alle streghe, strada già intrapresa all'indomani del generico allarme del rettore dell'Università di Bologna, rilanciato da altrettanto generiche indicazioni del ministro degli Esteri, Andreotti. Dopo il delitto, le perquisizioni disposte dalla Procura forlivese si sono orientate sia tra personaggi dal passato politico burrascoso, o presunto tale, sia tra studenti universitari. È immediatamente circolata la voce di un'«idoneità delle indagini riferite ad un universitario romagnolo presunto-basista».

Sono di questi giorni le irruzioni e le perquisizioni che hanno preso di mira Forlì, dove alcune hanno fatto scalpore suscitando disegni di protesta, e Rimini. Oltre alla abitazione di Vanna Villa, altre case di studenti sono state visitate dagli agenti della Digos. Dato comune è l'iscrizione alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna.

Preoccupazione per il sottile ma non dimostrato rapporto fra i fatti terroristici e aree politiche, culturali di giovani che frequentano la facoltà di scienze politiche è stata espressa anche dalla Cgil di Rimini che in riferimento alle perquisizioni parlate di atti che possono creare confusione col rischio di ingenerare sospetto nell'opinione pubblica e ledere di fatto le idee personali».

Quanto è successo rimbalza questa sera in piazza Saffi a Forlì dove il Pci terrà una manifestazione per ricordare il senatore Ruffilli. Sarà presente Claudio Petruccioli della segreteria nazionale del Pci.

Il «veleno» nei pompelmi L'Istituto superiore di sanità ha finalmente esaminato la misteriosa sostanza azzurra

Era solo colorante per risotti

■ ROMA. «Si usa per curare infiammazioni alle vie urinarie, ma col blu di metilene si possono preparare anche deliziosi risotti ai gamberi rosa». Finisce così il «thrilling» del pompelmo al veleno, con le rassicuranti e ironiche parole del direttore dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Pecchiari, che ha svelato il «giuoco» degli agrumi israeliani dipinti col blu di metilene. «Un lieto fine», commenta l'assessore alla sanità della Regione Lazio, Vincenzo Ziani, «che aveva dato inizio alla «caccia» al pompelmo contaminato. Un finale degno comunque del migliore dei gialli, o delle migliori «belle», con tutta la suspense che ha creato. A questo punto, mentre si attende la decisione del ministro Donat Cattin per la revoca dell'ordinanza di sequestro dei pompelmi, si legge di giorno in giorno questa incredibile storia che mantiene i caratteri di un atto terroristico. Sarà infatti da verificare come sia stata possibile la fuga di notizie dal Laboratorio di igiene e profilassi di Roma, che poi ha seminato la psicosi del «pompelmo assassino» pur in assenza di ogni riscontro oggettivo valido. Il ministro è infatti da verificare il dolo contro la Regione. «Le distinzioni che ci sono state riguardanti le strutture regionali - accusa Donat Cattin - e non certo l'Istituto superiore di sanità, che è perfettamente in grado di far fronte ai suoi compiti, come ha dimostra-

to». L'altro giorno, con un volantino recapitato al quotidiano «la Repubblica», una fantomatica organizzazione ha rivendicato per la seconda volta l'«attentato». «Libertà e vittoria ai popoli della Palestina e del Sud Africa» era la sigla del manifesto. Nelle 32 righe dattiloscritte e ciclostilate, gli anonimi «terroristi» preannunciavano poi incisivi boicottaggi alla frutta di Israele e annunciavano che in Italia, di pompelmi colorati, ne sarebbero in circolazione almeno 75. Sull'autenticità del messaggio, che è stato consegnato ieri mattina al sostituto procuratore Franco Ionta, titolare dell'inchiesta sulla contaminazione dei pompelmi, la Digos romana nutre seri dubbi.

Ma torniamo alla cronaca dell'incredibile «pompelmo story». Sono le 10,35 di ieri mattina, quando il direttore del reparto medico del Laboratorio di igiene e profilassi di Roma intavola il rosario fotografico all'assessore regionale a donare il pompelmo. Il gruppo che ha architettato il sabotaggio degli agrumi israeliani, il capo della Digos romana, che segue le indagini sulle due rivendicazioni dell'atto dimostrativo. Quella fatta telefonicamente il 19 aprile e siglata «proletari metropolitani e popoli oppressi», e quella recitata l'altro giorno alla «Repubblica» e siglata «libertà e vittoria per il popolo della Palesti-



Technici dell'Istituto superiore di sanità controllano fiascone contenente un campione di «pompelmo blu».

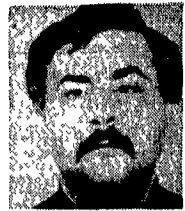
La Digos: le indagini sono a buon punto

■ ROMA. Nelle indagini sui pompelmi al blu di Metilene sono in arrivo novità. «Tra un paio di giorni forse potremo essere in grado di identificare i responsabili, o perlomeno il gruppo che ha architettato il sabotaggio degli agrumi israeliani». Parla Stefano Berrettini, il capo della Digos romana, che segue le indagini sulle due rivendicazioni dell'atto dimostrativo. Quella fatta telefonicamente il 19 aprile e siglata «proletari metropolitani e popoli oppressi», e quella recitata l'altro giorno alla «Repubblica» e siglata «libertà e vittoria per il popolo della Palesti-

na e del Sud Africa». Anche se sulla autenticità di quest'ultimo documento la Digos nutre grossi sospetti. «Appare falso anche ad una prima sommaria lettura - afferma Berrettini - e non penso sia attribuibile all'area da cui dovrebbe essere partito il sabotaggio. Comunque le indagini continuano ed il cerchio si va stringendo, anche se sarà difficile dimostrare le responsabilità precise. Nel mirino della Digos c'è il vario «sottobosco» dell'Autonomia romana. Intanto continuano anche le indagini aperte dalla procura della Repubblica di Roma e dalla procura di Modena. A questo punto, accertato che la sostanza inietta negli agrumi sarebbe quasi sicuramente l'innocuo «blu di Metilene», sarà difficile anche inquadrate il reato di cui gli ignoti «terroristi» si sarebbero resi colpevoli. Partiti dall'ipotesi iniziale di «avvelenamento di sostanze alimentari», reato per cui si rischia fino a 15 anni di galera e di competenza della Corte d'Assise, l'eposodio potrebbe ndersi addirittura alla «urbata libertà di commercio», reato punibile a querela di parte. □ S.Po.

Sarà revocato il sequestro? Critiche a Donat Cattin che però accusa le strutture sanitarie regionali

Tenta di violentare una donna di 84 anni



Vincenzo Fuorvito, di 33 anni (nella foto), è stato arrestato dai carabinieri mentre tentava di violentare una donna di 84 anni, di cui è stato reso noto solo il nome, Filomena. Il fatto è accaduto nell'abitazione dell'anziana donna, a Boscotrecase, un centro alle falde del Vesuvio. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Fuorvito ha fatto irruzione, sfondando la porta, nel «basso» in cui la donna abita da sola, in una strada del centro del paese. Filomena si era da poco messa a letto per il riposo pomeridiano. Fuorvito è entrato in casa e bloccato l'anziana donna nel letto ha subito cercato di violentarla. Mentre Fuorvito si spogliava, Filomena è riuscita a raggiungere la porta, ad aprirla e ad invocare aiuto. Uno dei vicini ha avvertito per telefono i carabinieri. Intanto la donna è stata tirata con la forza nuovamente all'interno della casa da Fuorvito nonostante che continuasse ad urlare. Per zittirla l'uomo le ha afferrato un pugno sulla testa procurandole un trauma cranico. Poi, con l'anziana donna continuava ad urlare Fuorvito, lei è stata trascinata in cucina e si è impossessato di un coltello con il quale evidentemente intendeva minacciarla per convincerla a sottostarsi. È stato a questo punto che sono giunti i carabinieri e l'hanno arrestato.

La Marina militare e l'utilizzo degli aerei

Il Senato ha approvato ieri (passa ora all'esame della Camera) il disegno di legge governativo che prevede l'utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati, che faranno organicamente parte della Marina stessa, con i suoi piloti. Quest'anno, aveva infatti il Parlamento da alcuni anni, aveva nel passato suscitato non pochi contrasti tra Marina ed Aeronautica. I comunisti hanno votato contro, perché - ha detto Aldo Giacché - «non si è disattesa l'ambiguità di fondo di una scelta fondata su ipotesi di impiego di dissuasione lontana, fuori dell'ambito della Nato, estesi a tutto il Mediterraneo e perfino oltre, in contrasti con i compiti fissati per la Marina nel Mediterraneo centrale (Canali di Sicilia, di Sardegna e d'Otranto)».

Integrazione bollo-auto domani ultimo giorno

Scade domani il termine per il pagamento dell'integrazione delle tasse automobilistiche, della sovrattassa diesel, della tassa apposta per veicoli alimentati a Gpl o a gas metano. Il pagamento dell'integrazione riguarda chi ha già pagato queste tasse nell'87 per un periodo in scadenza a gennaio, aprile, maggio, luglio, agosto o settembre di quest'anno. L'integrazione va calcolata dividendo in dodici parti la differenza tra la nuova tassa e quella precedentemente in vigore e moltiplicando tale cifra per i mesi che intercorrono tra il primo gennaio '88 e il mese di scadenza della tassa già pagata.

Occupata la scuola di musicologia a Cremona

Da ieri la scuola di musicologia di Cremona è stata occupata dagli studenti. Si è conclusa con questo atto la lunga querelle che da tempo contrappongono gli allievi al direttore della scuola, Raffaele Monterosso. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la richiesta di svolgere un consiglio di istituto avanzata dagli studenti e da metà dei docenti. Monterosso, capovolgendo le normali regole della democrazia, ha risposto che stabilisce lui quando riunire il consiglio di istituto e su quale ordine del giorno.

Sentenza della Cassazione sul matrimoni religiosi

La convenienza dei coniugi non è motivo valido perché l'autorità giudiziaria italiana rifiuti la registrazione di una sentenza di nullità del matrimonio decisa dal tribunale ecclesiastico per la mancanza di uno dei presupposti su cui si fonda questo sacramento. Il principio, che ribadisce un orientamento più volte espresso dalla stessa Suprema corte, è stato definitivamente ribadito dalle sezioni unite civili della Cassazione. A rivolgersi alla Corte di cassazione era stato Fausto Ottino che, sposatosi nel 1972 con Donata Sanelli, aveva ottenuto la dichiarazione di nullità del matrimonio canonico perché effettuato con la «riserva mentale» di non avere figli. La Corte d'appello di Milano, nel luglio del 1984, si rifiutò di trascrivere sui registri dello stato civile la decisione ecclesiastica perché marito e moglie avevano convissuto per oltre un anno. Contro questo provvedimento, Ottino aveva ricorso alla Suprema corte.

Prosegue la trattativa tra giornalisti e editori

Le trattative tra sindacato dei giornalisti e federazione degli editori, per il rinnovo del contratto di lavoro, proseguono anche oggi. Il confronto è un passaggio delicato, perché le due delegazioni stanno verificando la possibilità di passare da una fase di ricognizione della piattaforma contrattuale alla trattativa di merito. Le due delegazioni - a ranghi ristretti - hanno avuto lunghi colloqui anche ieri. La vertenza, di fatto, è ancora ferma alle premesse, stante la distanza tra sindacato ed editori sia sulla parte normativa che su quella economica, ed è già costata numerosi giorni di sciopero.

GIUSEPPE VITTORI

Condanna a 6 anni Ma l'imputato è morto da 4 mesi

■ VENEZIA. Un imprenditore torinese, morto da quattro mesi, è stato condannato ieri a sei anni di reclusione. Il fatto è accaduto al tribunale di Venezia; la sentenza è stata emessa a carico di Enrico De Paoli, morto nel dicembre scorso all'età di 60 anni. L'uomo era accusato di bancarotta fraudolenta in seguito al fallimento dell'azienda «Fomma» di Marghera (Venezia) di cui era titolare. Il procedimento penale era cominciato tre anni fa: De Paoli, a causa di una grave malattia, non aveva potuto essere presente alle ultime udienze, ma era sempre stato rappresentato dal proprio legale di Torino. All'ultima udienza, però, l'avvocato

era assente. I giudici veneziani, dopo aver assegnato a De Paoli un avvocato d'ufficio, lo hanno condannato in contumacia a sei anni di reclusione per distruzione di assegni, irregolare tenuta dei libri contabili e altri reati, assolvendolo dalla bancarotta fraudolenta. La sentenza passerà ora in giudizio, in quanto l'avvocato d'ufficio non ha presentato appello e nemmeno l'altro legale, Franco Alberini, che difendeva un secondo imputato nel processo ha impugnato il giudizio in quanto il suo cliente è stato assolto. La sentenza è stata emessa la scorsa settimana, ma la notizia della morte di De Paoli è giunta a palazzo di giustizia solo ieri.

La ragazza violentata da 15 giovani a Mazzarino

«Pina non è fuggita è venuta a Palermo in vacanza»

■ ROMA. Pina, la giovane di 21 anni violentata da 15 ragazzi il lunedì di Pasqua nel suo paese a Mazzarino, non è scappata, non è stata cacciata e non è andata in cerca di un rifugio. Pina si è semplicemente allontanata, su consiglio delle donne dell'Udi di Palermo, per stare più serena, per sottrarsi alla curiosità della gente, per trascorrere un periodo di riposo prima dell'imminente processo contro i suoi stupratori. «La ragazza è stata ospitata da una di noi», spiega Daniela Dioguardi, presidente dell'Udi siciliana - «quello che hanno scritto i giornali è falso. Siamo state noi ad andare a prendere Pina a Mazzarino comprendendo la sua stanchezza, frutto di una notturna «po» particolare. La stampa - prosegue Daniela Dioguardi - ha tentato di colpevolizzare un paese. Ma quello che è successo a Mazzarino, la reazione della gente e lo stesso tentativo di accusare la ragazza di atteggiamenti provocatori, accadrrebbe, ed è accaduto, in qualsiasi altro paese o città e non solo italiana».

E poi non è vero che Pina Siracusa è stata aggredita solo dalla curiosità morbosa dei cronisti e della gente: sono state molte le donne che dai

paesi vicini sono andate a trovarla portandole la propria solidarietà senza parlare dell'affollatissima assemblea a Mazzarino una settimana fa in cui il paese, sindaco in testa, si è schierato dalla sua parte. Adesso Pina è serena, a Palermo, circondata dall'affetto e dalle premure delle donne dell'Udi. «Non si tratta però di un'adozione - ci tiene a precisare Daniela Dioguardi - lo stiamo vicino e vogliamo essere per lei un punto di riferimento. Poi farà quello che vuole. Stiamo anche cercando un lavoro, ma l'importante è che adesso superi bene questo periodo». La ragazza, in questo momento, può con-

tare sul centro di assistenza legale e psicologica, lo stesso da cui proviene l'avvocato Maddalena Giardina che, insieme a Marinella Siniscalchi del Tribunale 8 marzo, seguirà Pina Siracusa al processo. Intanto a Mazzarino la famiglia, il padre bracciante, la madre anziana e la sorella, si sono trincerati dietro un silenzio assoluto. Alle domande rispondono solo «non so, Pina non è qui, è partita». E Pina infatti è a Palermo, partita forse per il suo primo viaggio lontano dall'unico stanza di 20 metri quadri dove ha trascorso ventuno anni di stenti in compagnia dei familiari e del cavallo.

Il ministero della Sanità lancerà una campagna scolastica 23 milioni di opuscoli destinati alle famiglie italiane

Tema Aids, a scuola e a casa

MARIA R. CALDERONI

■ ROMA. Accelera i tempi la Commissione anti-Aids: nella riunione di ieri, superato il lungo torpore dovuto anche alla crisi di governo, ha dato via ad alcune importanti decisioni. Innanzitutto, una iniziativa in grande stile in direzione delle scuole, dalle materne alle superiori. Poiché, ha ribadito la Commissione, si tratta di una malattia da curare ma soprattutto da prevenire, è prevista al più presto nelle nostre scuole una campagna educativa specifica, al di fuori dei normali programmi (quando ci sono) di educazione civica e sanitaria.

Il ministro Donat Cattin ha al riguardo inviato una lettera al suo collega della Pubblica Istruzione Galloni, invitandolo a designare un rappresentante in seno alla Commissione. In questa azione d'urto nelle

scuole, ha detto il prof. Guzzanti che ha presieduto la Commissione, gli insegnanti non saranno espropriati: «Sono loro a possedere il linguaggio pedagogico, noi ci limiteremo a fornire il messaggio». Il piano di massima approvato - e da convalidare nella prossima riunione - prevede interventi nelle scuole materne (primo problema, l'inserimento dei bambini sieropositivi); nelle primarie (informazione obbiettiva sulla fisiologia del sesso); nella scuola media dove invece inizierà la conoscenza delle basi epidemiologiche e della prevenzione dell'Aids, nonché di tutte le vie di trasmissione, fornite con tutte le spiegazioni da persone competenti in materia.

Più vasto il programma per la scuola media superiore,

collo che regola l'uso del- l'Azi, in modo da consentire una somministrazione più estesa, allargata a persone che presentano lesioni nervose a livello cerebrale, diminuzione di piastrine o stati anemici, anche nella fase precedente l'Aids conclamata, quando i segni della sieropositività sono già molto avanzati.

Tra le prerogative dell'Azi, che purtroppo non è ancora la medicina in grado di annientare il virus, c'è quella di inibire all'Hiv la penetrazione nella barriera sanguigna cerebrale; anche solo da questo si può capire l'importanza di una sua somministrazione allargata. L'Aids, ha detto il prof. Rondanelli nel suo intervento, attacca il cervello nel 30 per cento dei casi addirittura un anno prima che si manifestino le ben note infezioni opportunistiche, polmoniti,

pneumocisti, Kaposi. La decisione di «liberalizzare», in un certo senso, l'Azi (che richiede approfonditi esami e dà spesso luogo a pesanti effetti collaterali), è purtroppo una spia della drammatica ascesa del male. I pazienti curati con l'Azi erano, al 31 dicembre '87, 525, ma oggi sono già 980.

Tra due settimane sarà inoltre distribuito a tutte le famiglie italiane un opuscolo di informazione e prevenzione Aids, curato dal ministero della Sanità: 23 milioni di copie, per un costo totale di circa 6 miliardi.

Cosa è l'Aids, quali sono i sintomi, come si trasmette e non si trasmette, chi è a rischio, cosa deve fare un sieropositivo, come proteggersi dall'infezione, questi alcuni capitoli dell'opuscolo. Vi si parla anche di droga, trasfusioni, gravidanza, test.

Questa sera rock al vetriolo.

Huey Lewis

lascia il segno.

Su Telemontecarlo.

Huey Lewis
& The News.
ore 22,10.

Rock corrosivo nello speciale musicale di stasera, con i videoclip dei brani più famosi di Huey Lewis e un'intervista da gustare in esclusiva. Domani sera, alle 18,50, appuntamento con la sacerdotessa del rock degli anni '80: Annie Lennox e gli Eurythmics.

